

Zeitschrift: Technische Mitteilungen / Schweizerische Telegraphen- und Telephonverwaltung = Bulletin technique / Administration des télégraphes et des téléphones suisses = Bollettino tecnico / Amministrazione dei telegrafi e dei telefoni svizzeri

Herausgeber: Schweizerische Telegraphen- und Telephonverwaltung

Band: 11 (1933)

Heft: 6

Artikel: L'inaugurazione della radiostazione nazionale del Monte Ceneri

Autor: T.P.

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-873584>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

tisches, Monteure für Störungshebung in und ausserhalb der Zentrale), Transportkosten, Instandhaltung der Automobile, Velos usw. Wenn wir alle diese Punkte berücksichtigen und den monatlichen Durchschnitt der Teilnehmerstationen als Grundlage nehmen, so gelangen wir für die einzelne Station zu einem Jahresbetrag von Fr. 3.93 im Jahre 1930, Fr. 3.93 im Jahre 1931 und Fr. 3.64 im Jahre 1932.

Bei der Berechnung dieser Zahlen ist nicht nur die normale Störungshebung berücksichtigt worden, sondern auch die periodische Instandhaltung von ungefähr 50 automatischen Teilnehmeranlagen sowie der Unterhalt und die Ladung der zugehörigen Batterien.

Obschon die Arbeit möglichst wirtschaftlich organisiert werden soll, ist es geboten, den goldenen Mittelweg einzuhalten und nicht ausser acht zu lassen, dass der Störungsdienst unsere Kundschaft unmittelbar angeht und ausserordentlich starken Schwankungen unterworfen ist. Vermindert man den Personalbestand allzusehr, so läuft man Gefahr, in störungsreichen Zeiten nicht rasch genug Herr der Lage zu werden und so das Missfallen der Teilnehmer zu erregen.

Wie wir bereits am Anfang unserer Ausführungen bemerkt haben, hängt der gute Ruf der Verwaltung in hohem Masse von der richtigen Besorgung des Störungsdienstes ab. In diesem Dienstzweig darf daher nichts vernachlässigt werden.

R. Müller.

par contre, moins aisé à faire. Il dépend de plusieurs facteurs qui demandent à être établis très exactement, et qui sont: salaires du personnel (technicien, téléphonistes table d'essais, monteur pour dérangements au central et à l'extérieur), frais de transport, entretien des autos, vélos, etc. En tenant compte de toutes ces données, et en nous basant sur la moyenne mensuelle du nombre des stations, nous obtenons pour l'ensemble du groupe de réseaux de Genève une dépense globale annuelle de fr. 3.93 par station en 1930, de fr. 3.93 en 1931 et de fr. 3.64 en 1932.

Remarquons que ces chiffres comprennent non seulement la levée ordinaire des dérangements, mais encore l'entretien périodique d'une cinquantaine de centrales automatiques d'abonnés de même que l'entretien et la charge de leurs batteries.

Bien que l'on doive toujours chercher à travailler aussi économiquement que possible, il faut garder la juste mesure et ne pas perdre de vue que le service des dérangements, qui se trouve en relation directe avec les usagers du téléphone, est un service irrégulier par excellence. Aussi, à vouloir trop réduire le personnel, on risque, en cas d'affluence, de ne plus pouvoir faire face assez rapidement aux réclamations et, par là, de mécontenter les abonnés.

Comme nous l'avons dit au début de cet exposé, c'est en grande partie au service des dérangements qu'incombe la tâche de maintenir la bonne renommée dont jouit notre administration; rien ne doit donc être négligé pour atteindre ce but. *R. Muller.*

L'inaugurazione della radiostazione nazionale del Monte Ceneri.

Sabato, 28 ottobre 1933. Ormai tutti lo sanno che tra il sole e la radio non esistono relazioni di eccessiva cortesia. Forse l'uno non sa perdonare all'altra di avere, se non battuto, almeno eguagliato il record di velocità: con 300 mila chilometri per minuto secondo lancia il primo i suoi raggi benefici sul nostro pianeta; colla medesima, fantastica velocità si diffondono nell'aere le magiche onde radiofoniche, messaggere di notizie, di suoni e canti, di coltura. E' perciò quasi comprensibile che questo sole, permaloso e birbone, abbia solennemente boicottata la nostra festa.

Quando le maestose Saurer postali, ben allineate sulla piazza maggiore di Lugano, aprono le loro portiere per accogliere gli invitati, l'atmosfera umida e l'insolita nebbia non promettono nulla di buono. Si parte egualmente, colla puntualità abituale dei programmi radiofonici: l'orologio municipale segna le quindici e mezza. Più ci inoltriamo nella vallata del Vedeggio, più la pioggia diviene impetuosa. — Al portale delle fortificazioni due sentinelle, baionetta inastata ed in rigida posizione di attenti, assistono al passaggio inusitato di tanti viaggiatori in abito civile, e ricordano la consegna . . . di non guardarsi troppo in giro! Raccomandazione d'altronde quasi inutile, perchè la multiformità degli impianti che si va per visitare, la ristrettezza del tempo e la foschia sempre crescente tolgono ogni velleità di occhiate men che . . . peccaminose.

Dirò ai miei lettori sottovoce, perchè il signor colonnello non mi senta, che la stazione trasmittente si trova a cavallo del dosso del Monte Ceneri, nel cuore della fortezza, e che ad essa si giunge seguendo un largo stradale attraverso un magnifico e folto castagneto. All'ultimo, brusco risvolto della strada si para a noi davanti il piedestallo del primo pilone, che maestoso si erge su di un'altezza di 125 metri. Poco lontano il caseggiato, dalle linee architettoniche sobrie e bene intonate: e più in su, dove il bosco ricomincia a spingersi verso la montagna, il secondo pilone, non meno imponente del primo, legato al suo compagno con l'antenna di emissione. Piloni e caseggiato vestiti a festa ed imbandierati. Sul volto di tutti gli invitati la gioia per il lieto raggiungimento di una aspirazione impazientemente attesa. Palese la meraviglia, dei profani specialmente, che anche lontanamente non immaginavano che per il funzionamento di una stazione trasmittente fossero necessarie tante macchine e così innumerevoli e svariati apparecchi.

Il signor sindaco del comune di Bironico, sul cui territorio la stazione si trova, dà il benvenuto ai presenti, e si dice fiero di ospitare in terreno comunale non solo le opere di difesa per i brutti tempi, ma altresì quelle destinate a maggiormente avvicinare all'amata patria i nostri lontani emigranti, a far loro sentire la voce del paese natìo, ad unire i popoli nell'arte, nell'amore, nella coltura. L'ingegnere diri-

gente ed il capotecnico della stazione conducono gli invitati attraverso le diverse sale, e spiegano — colla brevità voluta dalla disponibilità di tempo — le varie funzioni dei molteplici macchinari ed apparecchi. Entra anche in funzione la potente Diesel, che riempie l'ambiente di rumore assordante. Essa dovrà assicurare la continuità della trasmissione anche quando, per una fatalità qualsiasi, la corrente elettrica dovesse venire a mancare. Perchè la radio è ormai entrata nelle abitudini, e la sua mancanza, se pure limitata a poche ore, sarebbe ovunque spiacevolmente sentita.

Il secondo atto del programma si svolge a Ruvigliana, in un grotto dalle caratteristiche del nostro bel Ticino. Dal terrazzo lo sguardo si spazia sul bel golfo di Lugano, in quell'ora doviziosamente illuminato a festa. Ma la pioggia insistente ci rinchiusa in sala. Vino d'onore, offerto dall'amministrazione dei telefoni, alcune padelle di bruciate, abbondanza di cordiale allegria. Attenzione, signori, con quel vinello nostrano, perchè la giornata è ben lungi dall'essere finita!

Il Kursaal di Lugano ci attende alle ventuno, per la squisitamente preparata *serata di gala*. Offerta graziosa dell'ente radiofonico ticinese e del municipio di Lugano. Programma ricco e svariato. Parole dell'on. Canevascini, presidente del Consiglio di Stato e dell'EARS, discorso dell'on. sindaco di Lugano, avv. De-Filippis, ambedue inneggianti al riconoscimento da parte della Confederazione delle legittime aspirazioni nostre. — Colle sue ONDE CENERINE, rivista quasi radiofonica, il signor direttore Vitali convince l'intero uditorio che anche in fatto di originalità, genialità e fantasia, il nostro studio saprà tenere degnamente il suo posto a fianco degli altri. — Buffet freddo a mezzanotte, ballo animatissimo, comici intermezzi e scelte produzioni vocali e musicali, ritorno a casa alle ore piccine ...

Domenica, 29 ottobre, ore dieci, visita allo studio di Lugano che, come tutti lo sanno — è albergato in caseggiato proprio, al Campo Marzio. Ricevimento cordiale da parte dell'egregio direttore, delle signorine annunciatrici, dei tecnici e di tutti i collaboratori insomma, che conducono gli invitati attraverso le

diverse sale. Parola d'ordine: *il silenzio*, ma quest'oggi il nostro direttore non vuol essere troppo severo. Ammirata la razionale distribuzione degli ambienti, le ottime caratteristiche di acustica, l'ordine ed il senso di organizzazione che dovunque traspare. — Alcune fotografie, e via, coi torpedoni postali ancora, perchè la pioggia non tende a cessare, verso l'albergo Bristol, dove un po' prima di mezzogiorno ha luogo il *banchetto ufficiale*. Colla squisita cortesia che gli è abituale, il direttore dell'albergo accoglie i invitati per il finale. Tavole apparecchiate con eleganza particolare, gustosa e finissima lista di piatti, ottimo il vino di Mezzana da tutti apprezzato. Al posto di onore il rappresentante della Confederazione e del Dipartimento delle comunicazioni, signor direttore Muri, che alle frutta pronuncia un eloquente discorso, portando il saluto della Confederazione alla terza stazione nazionale, che segna uno dei più bei svolti nella storia radiofonica svizzera, e chiude il programma della costruzione dei radiodiffusori nazionali. „Siate severi ma giusti, e gli ascoltatori ve ne saranno riconoscenti“, ecco le parole accolte da scroscioso applauso. — Lo seguono l'on. consigliere di Stato avv. Celio, per il Dipartimento di educazione, e l'avv. Nicola per il Grigione italiano, che col nostro ha affinità di stirpe, reciprocità di interessi, relazioni cordiali di buon vicinato. Dopo il saluto del sig. Baud, presidente della Società svizzera di radiodiffusione, dopo un cordiale scambio di strette di mano, l'assemblea si scioglie, perchè molti dei invitati prendono il treno che li ricondurrà alle loro case, attraverso le pendici del massiccio Gottardo, che essi troveranno coperte di un fitto lenzuolo invernale.

Lunedì, 30 ottobre. Il sole occhieggia tra uno spiraglio di nubi, ed osserva la fine dell'indimenticabile giornata: splendente e grande appare a rallegrare, con gli ultimi smaglianti colori, questo calmo e pittoresco autunno ticinese, in cui le luci ed i contrasti magnifici della natura si accordano in una sinfonica danza eterea di canti e di canzoni, che vibrano nell'aere del Ceneri, verso gli spazi infiniti Radio Svizzera italiana, signore e signori — buon giorno!
t. p.

Verschiedenes — Divers.

Neue Art von Pupinschächten.

Bekanntlich werden in die Fern- und Vorortskabel in Abständen von etwa 1800 m Pupinspulen eingebaut, die zum grössten Teil in zylinderförmigen gusseisernen Töpfen untergebracht sind. Diese Pupintöpfe kommen in die sogenannten Pupinschächte zu stehen, wo sie in das Kabel eingespleisst werden.

Bei den Kabelarbeiten im Wallis wurde nun der Versuch unternommen, an Stelle der teuren Pupinschächte gewöhnliche Zementrohre von 60 cm Lichtweite zu verwenden, die auf eine gute Unterlage gestellt und senkrecht in den Boden eingelassen wurden. In dieses Rohr wurde dann der Pupintopf versenkt. Wie Fig. 1 zeigt, ist im Rohr eine seitliche Oeffnung zum Anschluss der Zoresleitung angebracht worden. Um für die Spleissung die normalen Gussmuffen und Formstücke gebrauchen zu können, wurde die Verteilspleissung mit dem Anschlusskabel zum Pupintopf neben das Zementrohr verlegt. Als Rohrabschluss wurde eine viereckige, armierte Zementplatte verwendet.

Diese neue Bauart, die natürlich nur für Zoresleitungen in Betracht fällt, ist verhältnismässig billig auszuführen und in

Nouvelles chambres de pupinisation.

On sait qu'environ tous les 1800 m de câble interurbain ou de câble régional, on intercale des bobines Pupin qui sont presque toujours placées dans des pots en fonte, de forme cylindrique. Ces pots Pupin sont installés dans les chambres de pupinisation, où ils sont reliés aux câbles.

A l'occasion des poses de câbles effectuées en Valais, on a essayé de substituer aux chambres de pupinisation, qui sont très coûteuses, de simples tuyaux de ciment de 60 cm de diamètre intérieur, posés perpendiculairement dans la terre sur une base solide. Le pot Pupin est placé à l'intérieur de ce tuyau.

Notre photographie nous montre que ce tuyau est raccordé aux caniveaux en zores par une ouverture latérale. Pour permettre l'utilisation des manchons de fonte et des pièces de forme habituels, l'épissure de distribution du câble de raccordement au pot Pupin a été faite à l'extérieur du tuyau. Une plaque carrée de béton armé sert à fermer le tuyau.